

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

In Padova C. 5, arret. 10

ABBONAMENTI
Padova a dom. An. 16 — Sem. 8,50 Trim. 4,50
Per il Regno 30 — 11 — 5,50
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 2227 A.

In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza 40
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

JL BACCHIGLIONE
CORRIERE VENETO
ANNO IX — 1879

Il Bacchiglione entrando nel mome
anno di vita non ha a promettere
ai suoi abbonati e lettori se non
che di continuare immutato nella
sua via.

Tali e quali fummo nel passato
tali saremo nell'avvenire.

Porremo le idee al disopra degli
uomini — ed indipendenti da ogni
gruppo personale — continueremo
a sviluppare il programma della
democrazia ordinata — continueremo
a manifestare le aspirazioni,
le tendenze, i desideri delle varie
frazioni del partito liberale del Ve-

Perciò daremo continuo sviluppo
al Corriere Veneto, perciò acce-
teremo volentieri la cooperazione
di tutti quanti, senza differenza di
più o di meno, hanno nel cuore il
programma della Libertà.

Come abbiamo sempre rifuggito
da ogni esagerazione e da ogni
violenza — anche quando la ma-
reia delle malsane passioni montava
alta alla Camera e in paese — così
aborrenti da ogni dissimulazione
come da ogni ipocrisia e da ogni
esclusivismo, sapremo affrontare,
ove occorra, i più vecchi amici, se
questi dimenticheranno le loro pro-

messe — ed accoglieremo nelle
nostre file tutti i sinceri liberali,
purchè risolti a non cedere un
palmo nel campo dei principii.

Per ringraziare i fedeli associati
del loro appoggio,

IL BACCHIGLIONE
manderà in dono a tutti coloro
che pagheranno anticipatamente il
prezzo dell'intero anno un'elegante
Strenna illustrata per l'anno 1879
escita dallo Stabilimento F. Gar-
bini di Milano.

PREZZI DI ABBONAMENTO
ANNO SEM. TRIM.
Padova a domic. 16 8,50 4,50
Per il Regno . 20 14,— 6,—

L'amministrazione prega poi i
signori Associati tuttora in arre-
trato di pagamento a voter solle-
citare la rimessa dell'importo da-
essi dovuto prima della fine del
corrente mese, e di rinnovare al-
tresì l'abbonamento pel prossimo
anno 1879 onde non venga loro
sospesa la spedizione del giornale.

Col 1 gennaio si accettano ab-
bonamenti all'Ufficio per L. 3,50
al trimestre.

LETTERE POLITICHE

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 28.

Nulla di nuovo, almeno per ora,
nel mondo della politica. Quanto
potrei scrivervi non sarebbe che
in arretrato. E quasi in arretrato
sono pure le deliberazioni prese
da quelli dei deputati ancora pre-
senti in Roma, che rappresentano
il vecchio gruppo Cairoli, congloti-
bato coi nuovi aderenti.

L'altro ieri vi scrissi infatti che
si pensava di tenere tra i mede-
simi una riunione, e che questa
doveva metter capo alla costituzio-
ne di un comitato provvisorio in-
caricato di dirigere il partito. La
riunione ebbe luogo la sera del
giorno istesso, e posso darvene i
particolari.

Eranvi presenti deputati di tutte
le regioni, dall'Abignente al Seis-
mit-Doda, che si può dire rappre-
sentino i due estremi, poiché, se
vi ricorderete, fu l'Abignente che
disse un anno prima del 18 marzo,
in piena camera il famoso «non
c'intendiamo» il quale fu quasi una
bandiera di dissidi regionali. Oltre
di questi, c'erano il Baccarini, il
Carnazza, il Pierantoni, l'Alvisi, lo
Zanardelli, il Miceli, il Delzio, il Lo-
vato, e molti altri.

La discussione si aggirò, come
era naturale, sul da farsi nella
situazione attuale, e primo argo-
mento di esame è stato l'even-
tualità di intelligenze o di accordi
con altri gruppi della camera, schie-
rati sotto la direzione d'altri indi-
vidui.

A ciò avevan dato luogo le di-
cerie diffuse intorno al colloquio
tra Cairoli e Nicotera, al quale
venne da certuni attribuita una
importanza molto maggiore di quel-
la che ebbe in realtà.

Non vi fu a questo proposito il
minimo disparere. L'opinione do-

partito, ma se si farà un altro
passo, non è improbabile che molte
ripugnanze si vincano, e molti dis-
sidi vengano appianati.

Intanto l'incarico di preparare
il terreno venne affidato allo stesso
Cairi, al quale si diede facoltà
di aggregarsi altri individui e co-
stituire con essi un comitato provi-
visorio. Dall'opera di questo comi-
tato e dalla riunione generale che
avrà luogo quanto prima, si at-
tende molto adunque, e giova spe-
rare che la promessa non vada
fallita.

LE DONNE POLITICHE

Togliamo dalla Gazzetta del
Popolo di Torino il seguente articolo che ci sembra molto di oc-
casione:

Fra i popoli slavi la donna politica
è una lupa: testimoni le Caterine e
le Elisabette di Russia.

Fra i popoli germanici ed anglo-
sassoni, la donna politica è..... una
donna: ora infernale, come Lady
Macbeth, ora politica come Elisabetta,
ora angelica come Vittoria; ma sem-
pre fissa in uno scopo, fosse anche lo
impero delle Indie.

Fra i popoli latini la donna politica
fu sempre francamente la rovina
del re e dei partiti che ne subirono
l'influenza. Maria Antonietta fu la
rovina di Luigi XVI. Madama Roland
contribuì alla rovina de' Girondini.
Maria Luigia fu la jettatura di Na-
poleone I. Eugenia di Montijo fu la
causa ESSENZIALE della caduta del se-
condo impero.

Egli è perciò che Vittorio Emanuele
era solito dire: « le donne dobbia-
no amarle molto, rispettarle MOL-
TISSIMO; ma quando s'insinuano
nella politica, e quando special-
mente si circondano d'intriganti
politici, bisogna avere il coraggio
di dir loro che in quella guisa che
ad una donna starebbe male vesti-
re da ussero, così starebbe peggio
vestire da pedante consortesco. »

Ah ! quel Vittorio Emanuele era
proprio un gran tomo poichè con
queste sue savie massime ha fatta
l'Italia e innalzata alle stelle la Casa
di Savoia !

VIVA IL RE E VIVA L'ITALIA ; e Dio
salvi la patria dalle gelosie delle Mar-
chesi della Nave e della Collana con-
tro qualsiasi altra gentildonna.

In ogni caso, gli uomini facciano
il debito loro e preghino le donne (se
occorresse anche per organo di Sal-
vatore Morelli) di star buone e quiete
perchè in tempi di poco rispetto co-
me sono i presenti, è sempre spiace-
vole che ne vadano di mezzo nomi di
femmine.

Chi ha intelletto comprenda.

Ripetiamo però assai difficile
che le parole della Gazzetta del
Popolo arrivino alle orecchie delle
donne politiche in Italia, e, arri-
vandovi, le trovino più compiacen-
ti che alle codarde seduzioni degli
ancora più codardi cortigiani.

LE OPERE PIE

Abbiamo annunziato a suo tem-
po che l'associazione napoletana
per gli studii sulle Opere Pie ha
differito al marzo, dal 23 al 30, il
Congresso che doveva esser tenuto

in Napoli nel corrente dicembre.

L'argomento è di somma impor-
tanza, e per le modificazioni av-
venute nella nostra legislazione
politica con la soppressione di tanti
enti morali ai quali era legata l'o-
pera di beneficenza, e per i bisogni
gravissimi che vanno aumentando.
Dire lavoro, lavoro, associazione,
mutualità di soccorsi, previdenza
e simili, sono parole belle e buone
le quali potranno produrre un di
l'altro buoni frutti sul campo
della pratica, ma intanto?... Poche
nazioni hanno siccome l'Italia tan-
ta ricchezza in Opere Pie, ma
conviene riconoscere che molti di-
sordini da noi si lamentano spe-
cialmente nelle amministrazioni.

Il governo italiano si è molte
volte preoccupato di questa que-
stione, ma tutto è ancora allo sta-
dio di studio. Converrà pure pen-
sare e provvedere perchè si defi-
nisca con un buon regime questo
ramo importantissimo della nostra
amministrazione.

Noi ci occuperemo dell'argomen-
to, perchè molto merita, intanto
pubblichiamo il programma per il
Congresso che venne dichiarato dal
presidente dell'associazione per gli
studii sulle Opere Pie, onor. sena-
tore Fedele De Siervo.

1. Definire le Opere pie, che deb-
bono essere sottoposte a una legge
comune.

2. Proporre un sistema, che sia
atto all'amministrazione coscienziosa,
alla tutela efficace e alla vigilanza
delle Opere pie.

3. Proporre un sistema di pubblica
assistenza che possa aversi dall'ordi-
namento delle Opere pie, e dalla crea-
zione di quelle, che si trovino neces-
sarie alla società e alla civiltà della
nazione, rispettando nelle presenti O-
pere pie tutto quello che non è con-
trario alla legge.

Con la maggior pubblicità che si
intende dare a questo programma, la
Associazione prega tutti gli onorevoli
sindaci del Regno, e le amministra-
zioni delle Opere pie, che vogliono
mandare al Congresso uno o due
rappresentanti.

Il Congresso durerà cinque giorni.
Quei corpi morali, che accetteranno
l'invito faranno conoscere al Presi-
dente dell'Associazione i nomi di quel-
li dai quali il corpo morale sarà rap-
presentato.

I rappresentanti dei corpi morali
presenteranno al Presidente dell'As-
sociazione il mandato ricevuto.

Nella sera del 23 marzo dai mem-
bri del Congresso, che si troveranno
presenti, si sceglieranno il Presidente,
il Vice-Presidente e due segretari tra
quelli che avranno presentato o spe-
ditto il mandato.

Chiunque dei membri del Congres-
so avrà proposto da fare o quistioni
da proporre, le farà giungere al Pre-
sidente dell'Associazione prima del
giorno 25, perchè si presentino al
Congresso, che dovrà deliberare, se
si debbano aggiungere alle tre parti
principali del programma.

Da ultimo, perchè è importante che
quelli, che hanno per le stampe
svolto questo argomento facian valere
col vivo della voce i loro concetti, la

Commissione sarà lieta, se vogliono
partecipare ai lavori del Congresso.
E perchè i Senatori e Deputati sono
quelli, che sono chiamati a deliberare
sugli interessi della nazione, sono essi
in special modo pregati di volere con
le loro osservazioni e col loro voto
aiutare l'opera del Congresso, in un
argomento tanto grave pel benessere
degli infelici tra gl' italiani e pel
decoro della nazione.

Fino a qui il programma. Non
entriamo nell'argomento che ab-
biamo trattato a lungo in passato
e che ci riserviamo di trattar nuo-
vamente in avvenire — ma diciamo
che uno dei modi più pratici e più
efficaci di allontanare o quanto
meno di ritardare la soluzione di
quella questione che tutti vedono
e sentono, consiste in una buona
legge la quale regoli le ammini-
strazioni delle Opere Pie.

CORRIERE VENETO

Da Lendinara
ASSOCIAZIONE ANTICLERICALE

27 dicembre.

Domenica sera nella ben riscaldata
sala del Casino parlò il d.r Giacomo
Miotto e l'avv. Antonio Bisaglia sul
socialismo e sulla proprietà.

Ci fu maggior concorso che nella
antecedente domenica, nonostante l'in-
tenso freddo, e lo scelto pubblico era,
come di solito, nella miglior parte
rappresentato dalle signore.

Abbiamo ascoltato due discorsi mol-
to importanti e applauditi.

Il dottor Miotto lumeggiò i pregi
della ginnastica nel doppio rispetto
— della igiene e della morale. Ne
provò l'utilità con la storia, alla mano
e ne sfogliò i pregiudizi che tut-
tavia la osteggiano. Ci venne nar-
rando in quanto onore la tenessero
gli Spartani, gli Ateniesi, i Romani
e dimostrando com'essa, rendendo ag-
ile e formoso il corpo, porgesse il
tipo inarrivato di poi alle belle arti;
rendendolo robusto, preparasse alla
patria guerrieri e gloria, e chiari
come alla bellezza e alla forza si scom-
pagni di rado l'ingegno: mens sana
in corpore sano.

L'oratore ci condusse nei ginnasi,
nei circhi, nei campi di Marte, e ci
divisò gli esercizi, e le gare e i pre-
mi tributati.

Descrisse particolarmente i ginnasi
e i loro successivi e splendidi abbel-
limenti, fatti teatro alle lotte delle
membra e degli ingegni, convegno di
atleti e di filosofi.

All'età greco-romana successe il
medio-evo, quando la ginnastica, as-
sumendo altri modi, restringeva a penosi
esercizi sotto armature di ferro,
per addestrarsi alle giostre e ai combatti-
menti in guerra. Esercizi ai quali
mancava il soccorso diretto e razio-
nale dell'arte e della scienza; non i-
utili ma insufficienti.

La ginnastica risorge nel cinque-
cento col medico forlivese Girolamo
Mercuriale che collocolla sul dadi scien-
tifico, scrivendo un'opera *ad hoc*. Altro
libro pubblicò nel settecento il tede-
sco Hoffmann; ma il vero patriarca
della ginnastica sulla fine di questo
secolo fu Guts-Multh, autore di due
aurei libri. Comparvero poi nel pre-

sente secolo Eiselen e Spiess, mostrando la necessità d'insegnarla nelle scuole ai due sessi. E i governi germanici non rimasero sordi. Sursero d'incanto scuole normali di ginnastica a Dresda nel Württemberg, a Berlino.

L'oratore ci raggiungliò dello stato della ginnastica in Prussia fino dal 1862, la quale entra nelle attribuzioni del ministro dei culti dell'istruzione e dell'igiene pubblica. Evviva oggi la scuola centrale di Berlino, ove s' insegnano la storia della ginnastica, la ginnastica pratica, l'anatomia, l'igiene e la scherma. A 44 anni, i fanciulli, per le marce e le evoluzioni son diventati soldati e dei migliori.

Sulle bandiere di tutte le associazioni ginnastiche vi ha questo simbolo: quattro F formanti un quadrato e significano *Frisch, frei, fröhlich e frisch* (alacre, libero, allegro, devoto).

L'oratore chiari i vantaggi politici della ginnastica, leggendo il seguente considerando d'un decreto prussiano dopo la guerra del 1870: « Le qualità straordinarie di vigore e di agilità di cui il nostro esercito diede prova nella ultima guerra, la sua infaticabilità nelle marce e contromarce, la destrezza con cui superò ostacoli naturali ed artificiali, il suo coraggio e sangue freddo nella battaglia, la sua costanza nel sopportare le privazioni e le sofferenze, tutte cose dal mondo intero ammirate, debbono essere attribuite in gran parte all'istruzione ginnastica dei soldati, prima nelle scuole primarie, poi al reggimento. »

L'oratore ci informa indi dello stabilimento di Madrid istituito da Amoros, il quale poscia ne fondò uno a Parigi. Qui in armonico intreccio ammiravasi l'esercizio morale al fisico.

In Italia la ginnastica è ancora in culla, ma grandeggerà e si farà adulta.

L'oratore poscia entrò a discorrere la ragione della sua grande estimazione nella medicina e nell'igiene. Egli la definì — l'esercizio armonico di tutti i muscoli, — ossia del sesto apparecchio del nostro corpo, quello del movimento, il quale ben inteso comprende anche le ossa e i legamenti.

Egli spiegò chiarissimamente come i movimenti del corpo avvengano dalla contrattilità di certi organi, i quali sono di due specie: i muscoli volontari e gli involontari; e ne segnò i principali; e soggiunse che per esser utili gli esercizi muscolari hanno ad essere moderati, esponendo le conseguenze anatomiche degli eccessivi. Se moderati, le parti che si muovono, dopo un certo tempo vanno aumentando insensibilmente di volume, la nutrizione diventa attiva perché aumentando il bisogno degli alimenti, lo stomaco digerisce maggior quantità di cibo, si accrescono le forze e s'acquista una certa facilità e perfezione d'azione non posseduta dapprima.

L'esercizio rendendo più energica la nutrizione dei muscoli per maggior afflusso di sangue, si fanno più compatti e duri, e diminuendo il grasso la fibra diviene più densa eppero più robusta.

E la benefica influenza di tali esercizi è risentita da tutti i visceri perché per esempio i muscoli e i nervi intermediari de' nervi comunicano col cervello che pensa col cuore che sente, e ne determinano una maggiore attività.

La immoderazione negli esercizi ginnastici produce disordini nella circolazione nella digestione nella respirazione, e l'eccessivo vigore muscolare danneggerebbe il sistema nervoso e quindi l'intelligenza.

Per la qual cosa la ginnastica deve essere insegnata scientificamente, eppero con un metodo.

L'oratore si è riservato di continuare lo svolgimento dell'ampissimo tema in altra conferenza. (1)

(1) Il nostro corrispondente ci spedisce anche il sunto del discorso letto dall'avv. Bisaglia, ma la tirannia dello spazio ci obbliga di rinviare a domani la pubblicazione.

(N. della D.)

Mogliano. — Il *Tempo* riceve dalla Congregazione di carità di Mogliano:

« La nobile Ditta Melichi fece dispensare a mezzo della Congregazione di carità di Mogliano chilogrammi 500 di farina ai poveri in occasione delle feste natalizie. Ma sarei grato se ella rendesse pubblico a mezzo del suo accreditato giornale questo atto di beneficenza di quella Ditta tanto benemerita a questo Comune. »

Verona. — La *Sveglia* dà questi maggiori particoli di un fatto che abbiamo riferito:

Ieri mattina il commissario A. C. della nostra città riceveva da un suo corrispondente di Napoli sig. Savello Grande un picco assicurato contenente la somma di L. 2350,40 della quale L. 4000 in oro.

Il picco portava intatti i sigilli in cera faccia rossa aventi le cifre S. G. Ma qual non fu la meraviglia del commissario A. C. quando aperti i rotoli, che dovevano contenere i pezzi d'oro da L. 20, vi trovò invece tanti pezzi da due centesimi!

Ove avvenne il furto? Mistero. »

— Siamane — scrive *l'Adige* del 28 — alle 9 e mezzo da Dossobuono rientrava in Stazione di P. V. la locomotiva 806, *Concordia*, guidata dal macchinista Zanoni e dal fochista Galli.

Mentre attraversava la tettoia, un fanciulletto dodicenne, fratello del Galli, volle saltare sulla staffa per porgere la colazione al fratello. Ma volle sfortuna che cadesse restando col piede sinistro sotto le ruote, si che rimase orrendamente sfracellato. Due ore dopo all'ospitale venne praticata l'amputazione della gamba.

CRONACA

Padova 30 Dicembre

La Cittadinanza a Cairoli. Questa sera il nostro consiglio comunale è chiamato a decidere sulla domanda di alcuni cittadini perché sia conferita la Cittadinanza Padovana a Benedetto Cairoli. »

Oome è noto, l'idea di quest'acittadinanza onoraria sorse nel Comizio del Teatro Garibaldi dove venne approvata all'unanimità ed in mezzo agli applausi generali.

Nessuno ignora il motivo dal quale fu consigliata, onde non occorre star qui né a narrarlo per filo e per segno, né a dimostrare come esso sia fondato, giusto, ragionevole e soprattutto non inferiore all'onoranza che si avrebbe in animo di tributare.

Il motivo è quello stesso che persuase i Capi di diverse Nazioni straniere a decorar Benedetto Cairoli dei più insigni ordini cavallereschi e quello stesso per cui diverse città d'Italia, capoluoghi di provincia, come Bari, Benevento, Udine ed altre accordarono all'egregio nome l'onore della cittadinanza.

Ma.... c'è un ma!

La politica!

Se i consiglieri comunali, invece di considerare i fatti per quello che sono, li considerano per il rapporto che hanno colla politica — c'è da temere che la cittadinanza padovana a Benedetto Cairoli possa non venire concessa.

Dicendo che c'è da temere, abbiamo esposto semplicemente un dubbio, imperocchè — quand'anche la questione assumesse in Consiglio un carattere politico — non vorrebbe dire che la maggioranza di esso dovesse dimenticare le condizioni del tutto particolari in cui si trova nella nostra città la questione medesima.

Ed infatti — la proposta di cittadinanza non viene presentata al Consiglio per iniziativa di uno o di parecchi dei suoi membri, ma bensì come l'espressione di una idea popolare manifestata con voto unanime in un Comizio numeroso, ordinato e scelto.

Il Consiglio (ognuno lo comprende) non farebbe certo opera né savia né prudente se dovesse respingere una proposta che gli si trova davanti in condizioni siffatte.

Noi crediamo adunque che, quan-d'anche la questione assumesse in Consiglio un carattere politico, i singoli consiglieri — riflettendo al modo nel quale è sorta la questione mede-

sima — dovrebbero accordare a Benedetto Cairoli la cittadinanza padovana.

Imperocchè non è da uomini intelligenti il respingere l'espressione di un desiderio popolare, manifestato con tanto ordine, con tanta moderazione, con tanta spontaneità e — diciamolo pure — con tanta solennità.

Casse Postali di Risparmio.

— La Direzione locale delle Poste ci comunica il seguente telegramma:

Alta Direzione Provinciale

delle Poste — Padova

« Annunzi subito al pubblico ed ordinai per telegrafo agli uffici principali di fare altrettanto, che l'interesse netto per depositi alle casse di risparmio sarà elevato col 1 gennaio al 350 per cento. »

f° Barbanara.

Consiglio Comunale. — Autorizzata dalla R. Prefettura una seduta straord. pel Consiglio comunale di Padova, questa avrà luogo lunedì 30 corr. alle 8 pom. — L'ordine del giorno porta la trattazione dei seguenti argomenti: — In seduta pubblica: — 1. Comunicazione del Presidente. — 2. Approvazione d'un prestito fatto all'Istituto Camerini dei Discoli. — 3. Riforma dell'Istituto Esposti. — 4. Vendita di alcune case in Via S. Egidio.

In seduta segreta: — 1. Nomina del presidente della Casa di Ricovero. — 2. d'un membro di quel Consiglio d'amministrazione. — 3. Gratificazione per l'azienda del dazio 1878. — 4. Altra gratificazione ad un impiegato municipale. — 5. Domanda di alcuni cittadini perché sia conferita la cittadinanza Padovana a Benedetto Cairoli.

Lettera aperta. — Il signor G. Giudici, che non abbiammo la fortuna di conoscere, restò avvertito che non potendo pubblicare la *Protesta* inviata, venne fin da stamane rimesso il denaro speditoci — all'indirizzo suoglio, e modo da lui indicato.

Scuola Filarmonica Danilevini di Padova. — Non essendosi nell'assemblea generale del 18 corr. potuto esaurire l'intero ordine del giorno, sono invitati i soci ad intervenire alla seduta generale di lunedì 30 corr. alle ore 8 pom. solito locale, per trattare i seguenti argomenti:

1. Relazione dei revisori sul conto consuntivo 1878.

2. Approvazione del bilancio preventivo del 1879.

3. Relazione annuale.

4. Nomina della nuova presidenza.

5. Nomina d'un ispettore musicale, firmato il Presidente e il Segretario.

La Società d'Incoraggiamiento è convocata in Assemblea generale, nelle proprie sale in via Leoncino, civico numero 112, per il giorno di Domenica, 5 del venturo mese, ed in mancanza del numero legale pel successivo lunedì 6 dello stesso mese alle ore 1 pom. per trattare e discutere il seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza;

2. Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla situazione della Società e Conto Preventivo 1879;

3. Relazione dei Revisori dei Conti sul Consuntivo 1877;

4. Nomina di sette Membri del Consiglio d'Amministrazione in sostituzione dei signori Arrigoni degli Oddi, Barbaro Emiliano, Biagiotti Vincenzo, Ferrari Eugenio, Omboni Giovanni, Romanin-Jacur Leone, Treves Giuseppe, che escono di carica a tenore dell'articolo undici del vigente statuto;

5. Nomina di due Revisori dei conti dell'annata 1878.

Reclami. — Riceviamo e pubblichiamo affinché si provveda:

Onorevole Direttore

del *Bachiglion*.

Il contegno che tengono le sentinelle in via Paolotti, da più di un mese verso i cittadini che di sera e-

scono di casa o che vi ritornano, metta di essere reso di pubblica conoscenza. Intimano con modi aspri, spazienti e minacciosi, non solo quando si giunge al casotto, l'allontanamento dal marciapiede, costringendo i tranquilli passanti a traversare la strada in mezzo alla neve con pericolo anche della propria vita, potendosi facilmente sdruciolare sul ghiaccio. Né ciò basta; ieri sera, 27 corr., fra le sette e le otto, la sentinella accovacciata nel suo casotto, senza preavviso di sorte, spianato il fucile, poco meno

che avesse passato la faccia del sottoscritto da parte a parte colla baionetta, intimandogli solo in quel momento l'allontanamento dal marciapiede.

Non so se ciò avvenga per ordine dell'autorità militare, del che per altro dubito, giacchè qualche sera si passa liberamente, senza essere nemmeno molestati; credo anzi fermamente che le sentinelle agiscano per ordine di qualche caporalello lunatico, il quale, abusando della sua carica, crede cosa ben fatta il tormentare i cittadini.

La ringrazio e me le protesto Padova li 28 dicembre 1878.
Dedotissime
prof. Enrico de Renoche

Magnifica! — Veramente magnifica! — La non è nata in città — ma è roba della provincia, e corsa in un paesello vicino, vicino, a... noi tanto vicino che, via!, possiamo senza scrupoli narrarla in cronaca!

In un villaggio il cui appellativo comincia da C... havvi, lo si sa bene, un molto reverendo Parroco, il quale per il lustro ed il decoro della sua chiesa, sarebbe fare come suoi dirsi a quarti... Ve ne darei anzi il ritratto la sciluetta... che proprio lo merita. Ma non vo' imbrogli: né colla chiesa né colla Pratura — Vi dirò solo ch'è un buon omaccio — che pensa molto alla sua chiesa e a suoi capponi... Amano della quiete, della tranquillità, del riposo non si cerca gatti a spalare. Lascia andar l'acqua per la sua china in tutte le cose, e se punta... parla perché, sfido io! c'è il Babbo di Monsignore Vescovo che potrebbe impicciarsi di certi suoi fatti... e lui ci tiene molto al proverbio che i panni si lavano in famiglia.

Ma per tornare a bomba dirovvi: che la domenica 22 dicembre, dall'altare maggiore seguendo a quanto pare un ordine superiore, dovette annunciare alle pecorelle come nella notte del santo Natale sarebbero cantata in chiesa la Santa messa... Memore che in quella notte molte ragazze vanno, come diceva un parroco di montagna vanno in chiesa con iscarpette di vitello, che... che poi scambiano in altre, suggeri alle mamme di accompagnare, di non lasciarle andare cogli amorosi o cogli amici... raccomando poi pel decoro della chiesa, per la santità della festa, numeroso il concorso dei fedeli...

Ma in tutte le cose di questo mondo, il parroco pone la donna dispone!

Quindi è, che la raccomandazione del parroco specialmente per l'ultima parte della predica fu presto dimenticata! Il freddo eccessivo, la neve alta, le libazioni forse più accentuate, lo spirito maligno che s'è filtrato anche nelle campagne, fecero sì che giunse la notte... suonarono le campane... ma le chiese neppur un cane.

I lumi eransi accesi, era l'altar preparato, le campane si eran suonate e si continuava da due ore a suonarle con tutta la forza, — la Perpetua frequentemente aspettava ansiosa l'ora fatal della cena, perché il pesce abbruciava sulla graticola, perché gli invitati giustamente avevano fame... e non si vedeva nessuno — Nessuno che capitasse, era un tormento inaudito indicibile peggio di quel della Naidi, peggio di quel di Tantalo!

Finalmente rotta la gloria, perduta la pazienza, il sig. parroco indi-

spettò come egli stesso all'altare, smorzò i moccoli... e si riserbò dir la messa alla seguente mattina!

Io non faccio commenti... Li lascio fare a chi può — e chi lo sa!

E' andata male! — L'altra sera eran circa le 4 3/4 pom. quando in Via due Vecchie, precisamente dinanzi al negozio d'orefice del sig. Meneguzzi Antonio fu Domenico, fermavasi ad ammirare le mostre un giovanotto di circa 18 o 20 anni, vestito con una giacca chiara da opera.

Ce ne son tanti degli ammiratori di quel massimo buon prezzo, che nulla potea rassarvisi di straordinario.

Per entro al negozio stavan la moglie e figlia non so se chiaccherando fra loro, oppure intente a pensare a fatti propri.

Eran sole e senza alcun sospetto... Già per più fiate gli occhi lor sospinse Quella figura... e scolorossi il viso. Ma solo un punto fu quel che le vinse.

Quando cioè... quel figuro approfittando d'un momento propizio, die col gomito destro un magnifico colpo all'invetrata che andò in minutissimi pezzi, lasciando cader sulla via una gragnuola di pendenti d'orologi, d'anelli su cui il valeat uomo, destro prestigiatore, cercò tosto metter sopra l'avida mano.

Già sarebbe riuscito ad abbucare alcun che... quando *Deus ex machina* attratto dal rumore dei rotti vetri, dall'urlo delle due donne, il Proprietario che stava per una combinazione facendo (contrario al divieto Municipale) ciò che fanno tutti li cani al tuoro.... vicino; gli fu sopra l'abbrançò pel collarino della giacca e sbraitando un piglia piglia intendeva fosse tradotto all'ufficio di sicurezza pubblica da qualche dilettante di applausi!

Ma che? — Il giovanotto era forte e vigoroso. — Persone vicine, per fatalità non v'eran che donne.

Quelli che accorrevano eran troppi... perchè le robe d'oro stavan per terra... tutto quindi sommato el gli si lasciò scappare il ladruncolo che forse corre ancora di buona gamba.

Raccolti gli oggetti constatò solo la mancanza di un solitario del valore di circa 80 lire... Che l'abbia avuto il ladro o qualche caritatevole tra quelli si volevan prestare a pro del Meneguzzi?

<

Corriere della Sera

Scrivono alla *Ragione* da Venezia 27 dicembre:

In esecuzione dell'ultimo ordine del giorno votato da questa associazione politica del Progresso, dal comitato direttivo fu stabilito, d'accordo alla deputazione regionale, che il congresso dei progressisti si terna nei giorni 6 e 7 del mese prossimo di gennaio. Sono invitati le varie Associazioni del veneto, i pubblicisti liberali e i più conosciuti ed influenti personaggi delle città e delle campagne.

Noi auguriamo alla Compagnia che il pubblico si associ all'opinione del Crocista ed accorra più numeroso alle rappresentazioni.

Istituto Filarmonomico. — Nella seduta tenutasi ieri v' intervennero circa 80 soci.

Il cav. Carlo Maluta espone brevemente l'operato del Comitato Promotore dal giorno della sua costituzione a tutti oggi. Propone quindi di nominare il cav. Enrico avv. Breda a Presidente dell'Assemblea, ed il Sig. Cesare Ceza a Segretario, il che viene approvato all'unanimità.

Assunta la Presidenza, l'avv. Breda apre la discussione sulla denominazione del nuovo Istituto. Dopo una discussione piuttosto animata, viene deliberata maggioranza che la nuova Istituzione venga intitolata *Istituto Musicale di Padova*.

Sulla proposta dell'avv. Eustorgio Caffi l'assemblea nomina per acciuffamento il nob. sig. Bullo cav. Melchiorre presidente onorario del nuovo Istituto.

Vien quindi discusso, ed approvato dopo varie modificazioni lo statuto sociale presentato dal comitato promotore.

L'assemblea passa quindi alla nomina del presidente, dei consiglieri, e dei censori. Riescono eletti:

a Presidente: Sig. Miani co: Felice.

a Consiglieri i sig. Maluta cav. Carlo Farina Dott. Luigi

Breda avv. Enrico Treves Barone Giuseppi

Caffi avv. Eustorgio Gasparini Francesco

Pistorelli Vittorio

Suman co. Felice

Piovene co. Felice

Brunelli nob. Emilio

Cerutti avv. Antonio

Beggiato avv. Tullio

a Censori: La seduta aperta alle ore una, è levata alle ore quattro

Smarrimento. — Essendo stato perduto da via S. Biagio al Ristoratore Pedrocchi, un bottone d'oro da manicotti, smatato in nero — si prega la gentilezza di chi l'avesse trovato di recarlo al proprietario Passanelli Pietro, presso il Ristoratore Pedrocchi; ricevendone a manica l'imposto stesso del bottone.

Una al di. — A tutti è noto l'amor proprio che attaccano i meridionali al dolce clima del loro paese.

Tre anni or sono dopo una bella nevicata... a Cava uno ostinavasi ancora a vantare *la dolce clima de Napoli che te recrèa!*...

— Ma, gli fu detto, e non sentite che freddo? e non vedete che neve?

Il meridionale ne raccoglie alquanta, se ne strofina le mani e la getta via rispondendo:

— Se lo volite sarà neve; ma chissà non è punto fridda!

Il giorno appresso, nuova nevicata e nuovo e più intenso freddo! Vinti dai fatti non sapendo egli cosa rispondere... disse:

O che volite da me? Da canno sono venuti chissi Caffoni, ce hanno portato lo friddo de l'Alta Italia!!!

Spettacoli d'oggi

TEATRO CONCORDI. — Questa sera Riposo.

TEATRO GARIBALDI. — Questa sera la drammatica compagnia P. Rossi, G. Mancinelli e Soci, diretta dall'artista A. Vernier, rappresenterà:

Kean

prossimità del corpo di guardia. La popolazione è profondamente di ciò sorpresa.

E direttore di questo Penitenziario, attualmente, il cav. Bonavera, quegli che era Direttore delle Carceri di Palermo, lorchè fuggirono i famosi briganti Leone, Randazzo, Salpietra.

Un Lord Seymour italiano. — Parigi si occupa in questo momento di un ricchissimo conte italiano, che ha fatto giovedì sera, la felicità di moltissimi poveri fanciulli del quartiere Montmartre e del Temple. Egli ha riempito le loro tasche di monete e li ha regalati di focacce fatte preparare in varie pasticcerie dei *boulevard*, e delle contrade vicine.

Questo conte, secondo quanto riferisce la *Liberté* che lo seppe da due persone che lo hanno visto a Londra, è uno dei più ricchi proprietari fondiari d'Italia. Egli spende le sue rendite con una prodigalità che rammenta quella di lord Seimur. A Londra ove egli è conosciutissimo ed ove abita la maggior parte dell'anno, si abbandona alle più singolari eccentricità, che però rivelano sempre un fondo di buon cuore.

E' naturale dunque, che giovedì sera una folla enorme accorresse sul suo passaggio, a si accalcasse davanti alle porte dei negozi in cui egli entrava coi suoi piccoli amici.

Corriere del mattino

Avversari del passato e dell'attuale Ministero dicono che l'on. Magliani ha già deciso di proporre al Parlamento una tassa sulle farine per rimpiazzare quella del macinato.

Questa notizia non ha fondamento.

L'on. ministro delle finanze ha appena incominciato le sue indagini intorno alla situazione vera finanziaria, e non può quindi, sinché di essa non avrà un'idea esatta, pensare a provvedimento alcuno finanziario.

Alla Biblioteca Vittorio Emanuele, di Roma, un impiegato, il sacerdote P... fu colto mentre con un acido levava da certe edizioni rare il timbro della Biblioteca.

Caduto da qualche tempo in sospetto a un collega, fu oggetto di una speciale vigilanza, e fermato mentre stava per uscire dalla Biblioteca, fu trovato tutto imbottito di libri rari e costosi.

— L'Adriatico ha da Roma 29:

Nel Collegio di Borgo a Mozzano, contro l'on. Puccini testé nominato segretario generale del Ministero della Pubblica Istruzione, si porterà candidato alla deputazione il sig. Sonnino.

— Si dichiara infondata la voce da me ieri riferitavi che il segretario generale del ministero di grazia e giustizia possa essere assunto dall'on. Antonibon.

— Il *Diritto* scrive un articolo, insistendo perché non sia più oltre ritardato il riordinamento dell'amministrazione centrale, al quale scopo il ministro Cairoli aveva approntato e presentato apposito progetto di legge.

— Anche la *Riforma* e il *Bersagliere* di questa sera confermano la smentita da me telegrafatavi sulle voci secondo le quali l'on. Magliani starebbe studiando una tassa sulle farine.

La *Riforma* poi pretende sapere che Magliani abbia trovato un deficit nel bilancio. Ciò è non solo inesatto, ma assurdo. Confermaviche le risultanze finali del bilancio veduto porteranno modificazioni di poco rilievo.

— Il *Dovere* assicura che il papà emanò una circolare ai Vescovi italiani, perchè preparino i cattolici ad accorrere alle urne politiche, e dice che alla antica formula «ne elettori, ne eletti» sarà sostituita l'altra «Deputati parziali in Roma papale.»

— L'*Italia* propugna la riforma del Codice di procedura penale.

— La *Capitale* combatte la nuova tassa sulle farine, che si attribuisce all'on. Magliani, e dopo averne negato la necessità, dimostra che essa sarebbe ancora più odiosa di quella del macinato.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 29. — Un telegramma da Madrid, annuncia il matrimonio dell'infante Pilar col figlio del principe di Joinville.

La Cassazione respinse il ricorso di Moncasi.

VIENNA, 28. — La *Corrispondenza politica* pubblica una circolare del Ministro di Commercio alle Camere di Commercio la quale dice che il trattato di Commercio coll'Italia fu concluso il 27 dicembre, ed entrerà in vigore il 1° febbraio del 1879, ma che un accordo circa lo stato provvisorio durante il genio non essendo ancora stabilito bisognerà se questo accordo non si concluderà negli ultimi giorni dell'anno corrente, che la tariffa doganale, generale si ponga in vigore tanto in Austria-Ungheria che in Italia.

BUDAPEST, 28. — Il giornale ufficiale *Tellender* dichiara puive di fondamento le voci che siano state aumentato il numero degli Agenti di polizia a Goedollo, residenza Imperiale, e che si facciano ricerche per impadronirsi di un socialista tedesco denunciato alle autorità austriache.

MADRID, 29. — Il senato approvò la legge che annulla il prestito di Cuba. Approvò un nuovo prestito sul progetto che rende obbligatorio l'impiego dei carboni spagnoli nei pubblici servizi.

VIENNA, 29. — Confermarsi la prossima conclusione del trattato di commercio austro-francese.

NISSE, 29. — La *Scupina* approvò la proroga della legge che mantiene la censura sugli stampati e sui giornali esteri fino dal 1° gennaio 1880. Votò 120 mila franchi per le quattro legazioni create recentemente ed approvò l'applicazione della costituzione seba al territorio recentemente acquistato.

MADRID, 29. — Il *Diarrio* domanda una energica azione comune dei governi d'Europa per assicurare la pace sociale.

COSTANTINOPOLI, 28. — In occasione del nuovo anno turco il Sultano ricevette i ministri e raccomandò l'unione del ministero per lavorare a migliorare la situazione e per continuare nei buoni rapporti con le potenze.

ROMA, 29. — Una circolare telefonica del ministero del commercio alle camere di commercio del regno avverte che, essendo concluso il 27 corrente un nuovo trattato di commercio con l'Austria, la cui entrata in vigore è fissata al 1 febbraio, e non essendosi potuto finora stipulare alcuna proroga del vecchio trattato, si applicheranno reciprocamente, dal 1 gennaio fino a trattato ratificato in Austria come in Italia, ove non intervengano ulteriori accordi, le rispettive tariffe doganali.

ANTONIO BONALDI — Direttore

ANTONIO STEFANI — Gerente responsabile

SALUTE BAMBINI — mediane la deliziosa farina di salute *Da Barry di Londra*, detta:

Revalenta Arabica

Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risoluto dalla importante scoperta della **Revalenta Arabica**, la quale economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispezie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, gasteri, di testa, palpitatione, tintinnar di orecchi, acidità, pituita, nausse e vomiti, dolori, ardi, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bili, insomme, tosse, asma bronchitide, tisi, consumazione, malattie cutanee, eruzioni, melancolie, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza, e d'energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debilità e vertigini, trovi gran vantaggio coll'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutifera farina la **Revalenta Arabica**. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, fa pregio spedirmene, ecc.

Notario Pietro Porcheddu presso l'avv. Stefano Ugo, Sindaco della città di Sassari.

Cura n. 43,629. S.t.e Romaine des Iles.

Dio sia benedetto! La **Revalenta** du Barry ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indiscutibile godimento della salute.

I. Comparé, parroco.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 19 fr.; 6 kil. 42 fr.; 12 kil. 78 fr.

Biscotti di **Revalenta**: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta** al cioccolato in **Polvere** ed in scatole di latta per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze 19 fr.; per 288 tazze 42 fr.; per 576 tazze 78.

Ditta in **Tavolette**: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barri e C. (limited)** n. 2 via Tommaso Grossi Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Faenza — Roberto Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pionieri e Mauro — G. B. Artigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzini farm. successore Lois. (1822)

Vendita e posizione

DEI TAPPETI

di Yute, Stuoie Coco e Brulla

DELLA PREMIATA FABBRICA

PIETRO BUSSOLIN

unici contro l'umidità
ed il freddo in Città e Campagna

Prezzi vantiosissimi e fissi

G. B. Milani Padova Via Eremitani 3306 pianterreno ove trovasi anche deposito delle vere americane Macchine da cucire Elias Howe J. originali. (1789)

Fiaschetteria

TOSCANA

Piazza Garibaldi N. 1214 A

vicino l'Albergo della Stella d'Oro

PADOVA

Vino di Chianti delle principali fattorie.

Olio di Luca qualità fine, sopravfine ed extra.

Deposito principale Acque delle Tamerici di Montecatini e del Tettuccio.

Vendita all'ingrosso e dettaglio, si eseguiscono commissioni per l'interno e l'estero. (1840)

DENTISTA

DOTTOR LUCIEN CARLE

Medico Chirurgo Dentista di Parigi

della scuola Americana-Francese, laureato in Italia, ha traslocato il suo gabinetto in Padova, Via della Scuola ai Eremitani, N. 323.

Riceve il lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana.

Specialità Medicinali del Laboratorio Panerai

DI LIVORNO

PASTIGLIE PANERAJ a base di Tridace: sono il rimedio più adatto a vincere la Tosse tanto che essa deriva da irritazione delle vie aeree o dipende da causa nervosa: giovano nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nel Mal di Gola e nei Catarrhi polmonari, delle quali ultime malattie si può ottenere la completa guarigione alternando o facendo seguito all'uso delle Pastiglie Paneraj con la cura dell'Estratto di Catrame purificato, che agisce molto meglio dell'Olio di fegato di Merluzzo e dello Estratto d'Orzo Tallito.

Prezzo Lire UNA la Scatola.

ESTRATTO DI CATRAMA PURIFICATO: per le malattie dell'apparato respiratorio della mucosa dalle Stomache e della Vescica. Ha buon sapore ed è più attivo di tutte le altre preparazioni di Catrame, sulle quali ha molti e incontrastabili vantaggi, citati nella istruzione che accompagna ogni bottiglia, e riconosciuti già dal pubblico e dai Sigg. Medici, che gli accordano la preferenza per gli effetti sorprendenti che hanno ottenuto.

Prezzo Lire 1,50 la bottiglia.

AMARO DI CHIRETTA Stomatico Febrifugo: si usa per vincere la disappetenza e riattivare la digestione, e conviene specialmente ai convalescenti che hanno bisogno di rianimare le loro affievolite forze: giova ancora nella cura delle febbri, in unione ai sali di chinina o come loro ausiliare, e se ne deve raccomandare l'uso specialmente a coloro che hanno sofferto le febbri periodiche, o vanno ad esse facilmente soggetti.

Prezzo Lire 1,50 la bottiglia.

INIEZIONE AL CATRAMA leggermente, astringente valevole a guarire la Gonorrhœa (scolo) recente o cronica senza produrre restrinimenti ad altri malanni, ai quali può andare incontro chi faccia uso delle Iniezioni Caustiche che si trovano in commercio.

Prezzo Lire 1,50 la bottiglia.

Attestati dei più distinti Medici italiani ed esteri in piena forma legale riprodotti in un'opuscolo che si dispensa gratis dai rivenditori delle Specialità Panerai, confermano la superiorità dei prodotti del Laboratorio Panerai.

Vendita in tutte le prime Farmacie del Regno

Deposito in Padova alla farmacia Cornelio Piazza dell'Erbe, fornitore delle Farmacie: Berrardi Durer e Bacchetti al Ponte S. Leonardo — Este Negri — Pordenone Rovigo — Chioggia Rosteghin — Cavarzere Biasioli — Adria Brusacini — Montagnana Andolfatto. (1847)

Acqua dell'Antica fonte

di

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale

100 Bottiglie Acqua . . L. 23, — { L. 36,50
Vetri e cassa 13,50 {

50 Bottiglie Acqua . . L. 12, — { L. 19,50
Vetri e cassa 7,50 { L.

Casse e vetri si possono vendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

Agenzia della Fonte in Padova
Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535, A.
1668)

**ZARI E C.
STABILIMENTO IN BOVISIO
PARQUETS**

SERRAMENTI
premiati in tutte le Esposizioni alle quali concorsero, e recentemente a quella di Parigi.

Metri q. 10,000 Parquets

di svariati disegni sempre a disposizione nei Magazzini della Casa.

Milano, Via Durini, N. 23.

Invio gratis del Catalogo illustrato. 28

PER LE FESTE NATALIZIE
PRESSO LA DITTA
GIUSEPPE TABOGA
IN PADOVA

trovansi un completo assortimento di

MOSTARDE E MANDORLATI

della propria rinomata fabbrica e di Cremona a prezzi limitatissimi sia pell'in-

(1865)

grossa che pel minuto.

Trovansi pure **Frutti canditi** d'ogni specie, **Dolci e Bomboniere** nazionali ed estere, nonché un grandissimo assortimento di **Vini e Liquori**.

ANTENORE
LIQUORE TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta Giov. Battista Pezzoli di Padova, premiato con Medaglia d'Argento all'esposizione di Vini e Liquori Italiani in Venezia 1878.

Questo premiato liquore di un sapore e profumo squisitissimo serve anche come un eccellente bibita all'acqua: può venire usato da ogni persona con tutta libertà essendo stato scrupolosamente analizzato dal chiarissimo chimico signor Professore F. Ciotto per uno dei più tonici ed igienici liquori che circolano in Commercio, e la locale Società d'Incoraggiamento accompagnava all'inventore l'estremo rapporto colle seguenti lusinghere parole:

« Da quel rapporto lo scrivente trae materia per congratularsi seco Lei della fatta invenzione e ad incoraggiarla a perservare nelle sue cure tendente a far « iscomparire quei liquori che, mentre allettano il palato, dannosamente « simi riescono alla salute. »

1811

ELISI — DIECI — ERBE

DIECI ERBE

ELISI stomatico-digestivo di un gusto gradevolissimo, amaro-gnolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerio delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i riumi, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro L. 2,50

» da 1,2 litro » 1,25

» da 1,5 litro » 0,60

In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) » 2,00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

Giov. Batt. Frassine in Rovato (Bresciano) (1855)

Rappresentante per Padova sig. G. B. Borro, Via Osteria Nuova N. 597

PASTIGLIE DI CATRAMA

preparate dal chimico-farmacista O. CARRESI

PREMIATO CON MEDAGLIE

Si garantisce la guarigione nelle debolezze di stomaco, di petto, bronchiti, tisi incipienti, catarrali polmonari e vessicali, asma, mali di gola, tosse canina, tosse nervosa, e in tutti i casi di tosse ostinate ad ogni altra cura. **Successo immenso in tutta Italia e nell'Estero** come 2820 farmacisti-venditori di dette pastiglie ne possono far fede.

500.000 SCATOLE

e più si venderono l'anno scorso nelle sole Farmacie italiane. Esigere la firma autografa del preparatore **Carresi** e il nome del medesimo sopra ogni pastiglia, e non ingerirsi di certi medicamenti francesi i quali invece che i principi solubili del catrame non contengono che la sola resina che è affatto indigeribile e per conseguenza dannosa alla salute.

Prezzo L. 1 la scatola con istruzione. — Depositi in tutte le principali Farmacie d'Italia. A Firenze dal preparatore **O. Carresi**, Laboratorio Chimico, via S. Gallo numero 52. — **Padova** — Farmacia di Pianeri e Mauro — Cornelio Luigi — Lazzaro Pertile — Bernardi — Durer — Bacchetti. (1843)

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia
Brevettato dal Regio Governo
dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del **Fernet-Branca**, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché vera specialità dei fratelli **Branca e Comp.**, e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di **Fernet-Branca** non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col **Fernet-Branca**, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei **Fratelli Branca e Comp.**, e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — **L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.**

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del **Fernet-Branca** dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrò il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo:

« 1.º In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il **Fernet-Branca** riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;

« 2.º Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore sudetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;

« 3.º Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiainata di **Fernet-Branca** non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequente altri antelminintici;

« 4.º Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assei, io, quasi sempre dannosi, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi d. **Fernet-Branca** nella dose snocciolata;

« 5.º Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un cchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di **Fernet-Branca** in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente.

Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infiatura epidemica **Tifosa**, avuto campo di esperimentare il **Fernet dei Fratelli Branca** di Milano.

Nei convalescenti di **Tifo** affetti da dispesia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come febbrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI

MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore

Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri

Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOTTA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato **Fernet-Branca**, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. Vela.